



Spett.le

CASALBONI DANIELA

Via Madonna della Scala n. 97 – Rimini

PEC: casalbonidaniela1@postecert.it

e, p.c. REGIONE MARCHE - Settore Genio Civile Marche Nord

PEC: regione.marche.geniocivile.an@emarche.it

GRUPPO CARABINIERI FORESTALE DI PESARO URBINO

PEC: fpu43289@pec.carabinieri.it

OGGETTO: Art. 5 D.P.R. 357/1997 - DGR 23/2015 - DGR 1661/2020 - Art. 24 Regolamento del Parco.

Taglio di diradamento di un'area boscata di circa 1.000 mq in Pesaro – loc. Fiorenzuola (Foglio 10 Mappali 799-803). Ditta: CASALBONI DANIELA.

RILASCIO PARERE DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA e NULLA OSTA PER TAGLIO DI DIRADAMENTO DI UN BOSCO.

Con istanza pervenuta tramite PEC l'11/10/2025, la sig.ra Casalboni Daniela ha chiesto all'Ente Parco l'autorizzazione per eseguire i lavori richiamati in oggetto. Al riguardo:

Preso atto, in base alla documentazione prodotta, che la richiedente intende effettuare:

- "... la trinciatura dell'incolto erbaceo/arbustivo catastalmente censito al Foglio 10 Mappale 799 del Comune di Pesaro – Sez. Fiorenzuola";
- il "taglio di diradamento selettivo dell'area boscata a prevalenza di latifoglie miste (Orniello, Acero campestre, Olmo minore, Tamerice, Mandorlo, Visciolino), censita al Foglio 10 Mappali 799-803 del Comune di Pesaro – sez. Fiorenzuola, mediante taglio di piante secche e seccaginose in piedi, taglio di vegetazione arbustiva del sottobosco (es. Rovi, Alloro), potatura rami secchi, e asportazione di tronchi a terra".

Evidenziato che i terreni oggetto d'intervento sono posti nei pressi dell'abitato di Fiorenzuola di Focara e insistono in zona C del Piano del Parco, all'interno della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese" e della ZSC "Colle San Bartolo".

Precisato che l'intervento è soggetto ai seguenti provvedimenti di competenza dell'Ente Parco:

- Valutazione di Incidenza di cui al DPR 357/1997;
- Nulla osta al taglio di aree boscate ai sensi dell'art. 24 comma 4 del Regolamento del Parco.

Esaminato il format di screening per la valutazione di incidenza, conforme alla DGR 1661/2020.

Richiamata la seguente principale normativa in materia di Rete Natura 2000:

- il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii";
- il Capo III della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS);
- la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 concernente l'adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria, come modificate con D.G.R. 1036/2009;
- la D.G.R. 661 del 27/06/2016 di approvazione delle misure di conservazione del SIC "Colle San Bartolo";
- la D.G.R. n. 1661 del 30/12/2020 ad oggetto "Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015".

Riscontrato, in base ad un sopralluogo effettuato in data 27/10/2025 dal personale dell'Ente Parco e del Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche, titolare delle funzioni in materia di gestione selviculturale (L.R. 6/2005), che l'area di intervento presenta a livello fisionomico le seguenti caratteristiche:

- il terreno censito al Foglio 10 Mappale 799 del Comune di Pesaro (Fiorenzuola) è in parte interessato da un incolto erbaceo e in parte da bosco. La trinciatura dell'incolto erbaceo è riconducibile ad una ordinaria pratica colturale finalizzata a controllarne lo sviluppo. Tale intervento non necessita di provvedimenti autorizzativi dell'Ente Parco;
- la rimanente porzione del Mappale 799, nonché l'attiguo mappale 803 sono invece caratterizzati dalla presenza di una formazione boscata di latifoglie miste (Tamerice, Mandorlo, Visciolo, Olmo minore, Pioppo nero, ecc.), che la richiedente stima avere una superficie di circa 1.028 mq. Il bosco è caratterizzato da un popolamento assai fitto di piante arboree, con numerosi esemplari filati in stato seccaginoso. L'elevata competizione tra gli esemplari è la causa principale della ridotta crescita diametrica e del modesto sviluppo areale della chioma. La proprietà è interessata a effettuare modesti interventi di taglio di diradamento selettivo, essenzialmente riconducibili al taglio di piante secche o seccaginose in piedi, nonché alla potatura di branche secche e alla rimozione delle piante a terra. Sarà inoltre eseguito, ove necessario, anche il taglio della vegetazione arbustiva del sottobosco (es. Rovi, Alloro), necessario per operare all'interno dell'area boscata. L'intervento non sarà eseguito con mezzi meccanici, ma a mano (motosega) direttamente dalla proprietà (richiedente e familiari).

Considerato che l'intervento richiesto, seppur di entità minimale, concorre anche alla riduzione del rischio di incendi boschivi, in quanto i lavori prevedono per lo più la rimozione delle piante secche, sia in piedi che a terra.

Ritenuto opportuno, in relazione all'intervento richiesto, assentirne la sua esecuzione nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i lavori non dovranno essere effettuati nel periodo aprile-luglio, al fine di evitare possibili o potenziali interferenze con il periodo riproduttivo delle diverse specie;
- il taglio delle piante arboree in piedi dovrà essere limitato agli esemplari secchi in piedi, seccaginosisi, pericolanti, deperimenti o soccombenti. E' altresì ammessa la potatura dei rami o delle branche secche o seccaginose;
- il taglio degli esemplari dovrà essere effettuato raso terra e interessare non più del 30% delle piante presenti includendo da tale conteggio anche le piante secche in piedi in quanto utili al mantenimento della biodiversità legata al legno morto;
- il materiale legnoso tagliato, accatastato in fase di cantiere, dovrà essere allontanato dall'area boscata al termine dei lavori.

Tenuto conto che l'intervento previsto non modifica gli obiettivi di conservazione della ZPS e della ZSC e non causa effetti negativi sull'integrità della stessa in quanto i lavori:

- sono da ritenersi del tutto minimali e di trascurabile entità, sia per tipologia che per estensione;
- non sono in grado di determinare interazioni negative con specie di interesse comunitario tutelati;
- non interferiscono con habitat di interesse comunitario tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE, non presenti nell'area in esame.

Ritenuto pertanto che l'intervento proposto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

Riscontrata la conformità dei lavori proposti con il Piano ed il Regolamento dell'Ente Parco.

Questo Ente Parco, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi, nonché altra vincolistica,

D I S P O N E

Di **rilasciare** sull'intervento di cui all'oggetto, parere positivo di screening di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DGR 1661/2020, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata.

Di **rilasciare** altresì, ai sensi dell'art. 24 comma 4 del Regolamento del Parco, il nulla osta al taglio di diradamento dell'area boscata sora descritta, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- i lavori non dovranno essere effettuati nel periodo aprile-luglio, al fine di evitare possibili o potenziali interferenze con il periodo riproduttivo delle diverse specie;
- il taglio delle piante arboree in piedi dovrà essere limitato agli esemplari secchi in piedi, seccagginosi, pericolanti, deperimenti o soccombenti. E' altresì ammessa la potatura dei rami o delle branche secche o seccagginose;
- il taglio degli esemplari dovrà essere effettuato raso terra e interessare non più del 30% delle piante presenti includendo da tale conteggio anche le piante secche in piedi in quanto utili al mantenimento della biodiversità legata al legno morto;
- il materiale legnoso tagliato, accatastato in fase di cantiere, dovrà essere allontanato dall'area boscata al termine dei lavori.

Di **stabilire** che la durata del presente provvedimento è di 5 anni a partire dalla data dello stesso, ai sensi della DGR 1661 del 30/12/2020.

Di **stabilire**, altresì, che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti delle normative sopra richiamate e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza di altri Enti.

Di **dare atto** che responsabile dell'istruttoria è l'Ente Parco e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo stesso Ente.

Di **trasmettere** copia del presente provvedimento alla richiedente e, per quanto di rispettiva competenza, alla Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Nord, e al Gruppo Carabinieri Forestale - Comando Provinciale di Pesaro e Urbino. L'originale del provvedimento è conservato agli atti dell'Ente Parco.

Di **rappresentare** che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 7/8/1990, n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini; si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario entro 120 giorni al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199.

Ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, il presente provvedimento viene pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dell'Ente Parco.

*Il Tecnico
Dott. Fabrizio Furlani*

**IL DIRETTORE
Dott. Marco Zannini**